



### • CARNEVALE DEI BAMBINI

Prima di entrare nel tempo sacro della Quaresima, ci ritroviamo ancora una volta a fare festa con il carnevale dei ragazzi e dei bambini. Sabato prossimo, ci ritroveremo tutti in via Aldo Moro, davanti alle scuole medie di Triuggio.

Con coloratissimi costumi e coriandoli, con musica e allegria attraverseremo le vie del paese per approdare in oratorio e fare merenda. L'appuntamento è per le 14.15 del 17 febbraio. Il tema scelto è il mondo delle fiabe e degli eroi «Se puoi sognarlo puoi farlo».

### • ROSARIO PER GLI AMMALATI

In questa domenica ricorre anche la memoria della Beata Vergine di Lourdes. Per invocare la sua materna cura sui fratelli e sorelle infermi pregheremo il santo rosario alle 15.30 a Canonica e alle 16.30 a Rancate.



### • MESSA DELLA COMUNITÀ A SANT'ANTONIO

Ancora alla Vergine di Lourdes affideremo tutti i fratelli infermi nella messa della Comunità, lunedì sera, alle 20.30 nella chiesa di S. Antonio a Ponte.

### • INIZIO DELLA QUARESIMA



Con domenica 18 febbraio inizia il tempo del cammino quaresimale. Per dare avvio all'itinerario penitenziale di questo tempo, faremo un pellegrinaggio a piedi partendo da Tregasio fino alla basilica di Besana Brianza (3 km). La partenza è per le ore 15.00 davanti alla chiesa di Tregasio. Giunti a Besana, davanti al crocifisso miracoloso, vivremo una celebrazione penitenziale nella quale riceveremo le ceneri, segno tradizionale di penitenza.

### • PELLEGRINAGGIO IN GRECIA

Impedito il viaggio in Terra Santa per ragioni di sicurezza, la Comunità Pastorale propone, come alternativa, la visita nel prossimo mese di maggio, di numerose località della Grecia, sulle orme di San Paolo e alla ricerca delle radici della nostra cultura greco-romana. Sulle bacheche delle nostre chiese sono esposti i programmi e le condizioni. Per informazioni rivolgersi direttamente al parroco.

## VITA DELLA COMUNITÀ

Diamo lode al Signore che in questi giorni ha aperto la sua casa al nostro fratello FILIPPO DI CARLO di Canonica.



Anno XVI- N. 22 Periodico  
11 febbraio 2024

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

### Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

### Diaconia:

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diacono Cosimo Iodice  
349-8248638  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

### TRIUGGIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



### CANONICA

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



### TREGASIO

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



### RANCATE

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



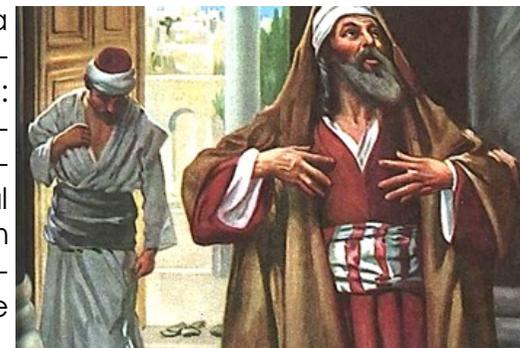
## LA PAROLA SPEZZATA

### CI VUOLE UNA VITA INTERA PER CREDERE

Quanto è difficile anche per Gesù cambiare la testa agli uomini! Quanto è complicato togliere loro il cuore di pietra che occupa il loro petto e sostituirlo con quello di carne promesso dal profeta Ezechiele. Il Maestro è quasi a Gerico, in direzione di Gerusalemme; ha quasi compiuto il suo viaggio e il suo insegnamento; eppure, ancora qualcuno presume troppo di sé e disprezza troppo il suo prossimo.

Gesù è costretto a raccontare un'altra parabola, ancora più esplicita e chiara delle precedenti per tentare di far comprendere la logica rovesciata del Regno: Non chi è impeccabile ma chi è umile viene salvato. Non chi si misura e si confronta con gli altri (soprattutto con chi è messo peggio) per esaltarsi ma chi sa guardarsi dentro può scoprire quanto bisogno ha di Dio e quanto è grande la sua pazienza. Gesù sembra dire anche a noi di concentrarci sul nostro percorso di conversione, singolare e irripetibile. Ciascuno ama Dio con le sue forze, con il suo cuore e con la sua vita; la relazione con Lui è unica e non ammette confronti, soprattutto quando ci servono solo per crederci a posto. Il fariseo

torna a casa come è arrivato al tempio: da solo. Il pubblicano, invece, esce dal Tempio con una vita nuova e un cuore più leggero.



## GLI IMPERDIBILI SETTE

L'Eucarestia è 'memoriale' dice la teologia. Cosa vuol dire questa espressione? Memoriale non è un semplice ricordo di eventi passati, un fare memoria. Memoriale è ciò che rende presente l'evento anche se accaduto nel passato, con i suoi effetti e la sua potenza. Così lo intende già la spiritualità ebraica quando celebra il memoriale della Pasqua, il passaggio nel Mar Rosso dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita. Il "Seder di Pesach" – la cena rituale di Pasqua – è il memoriale di un evento accaduto secoli fa ma che è efficace anche per chi lo celebra oggi. La sua efficacia si manifesta nella capacità di incidere sulla vita a che dei contemporanei rendendola libera come quella dei Padri. In analogia al rito ebraico, la Cena pasquale di Gesù diventa memoriale dell'evento che accade nella Pasqua di duemila anni fa, quando la Morte e Risurrezione di Cristo prende il posto del passaggio delle acque e rende tutti gli uomini liberi e vivi perché associati alla sua risurrezione. La cena della sera precedente all'uscita dall'Egitto, narrata in Esodo 14, anticipa e riattualizza la Pesach ebraica, così la cena con gli Apostoli nella sera precedente la croce di Gesù, anticipa e riattualizza oggi la sua Pasqua. Ciò significa che partecipare alla mensa eucaristica equivale a vivere quei momenti della vita di Gesù. Anche se accaduta nel passato noi siamo presenti sotto la croce accanto a Maria e al Discepolo che amava.



## IL SEGNO SACRO

Il breve dialogo tra sacerdote e assemblea invita alla lode e al ringraziamento del Signore e introduce alla preghiera del prefazio. Il nome di questa preghiera deriva dal latino pre-facere, cioè ciò che è fatto prima; prima della consacrazione del pane e vino nel corpo e sangue di Cristo. Se tutta la Messa è "eucarestia", cioè ringraziamento, il prefazio esplicita questa tensione dichiarando "cosa buona e giusta rendere grazie, qui e in ogni luogo". L'atteggiamento della gratitudine, infatti, è uno stato perenne per il cristiano e non appena di un momento di preghiera. Nel prefazio l'assemblea riconosce i doni con cui Dio ha benedetto l'uomo e la sua storia esplicitandone, di volta in volta, le modalità a seconda del tempo liturgico o della festa che si celebra. Tale rendimento di grazia diventa ancora più urgente se confrontato con l'insufficienza dell'uomo e delle sue forze. Per questo ritorna sovente il tema del peccato da cui l'azione di Cristo ci ha salvato, oppure l'azione del male a cui le vite esemplari dei santi hanno saputo tenere testa fino alla vittoria. Infine, il prefazio conclude sempre invitando l'assemblea ad unire la propria voce a quella degli angeli e dei santi, cioè alla Chiesa che già vive nella gloria di Dio. Si crea così un'unità di intenti e i fedeli, ancora pellegrini, diventano un cuor solo e un'anima sola con quanti contemplanò già il Signore.

## CHIAMATI AD AMARE E SERVIRE LA CHIESA

don Damiano

«Che cosa dobbiamo fare?». Questa domanda emerge più volte nei testi evangelici e apostolici. Lo chiedevano al Battista le folle desiderose di convertirsi e intraprendere una nuova vita. Lo chiedevano a Gesù i suoi discepoli, sorpresi e stupiti davanti ad un Maestro così nuovo, così diverso dagli altri e con idee completamente inedite. Se lo chiedevano anche gli Apostoli, dopo che Gesù aveva affidato loro il compito di annunciare la buona notizia al mondo intero: «E ora, che dobbiamo fare?».

È una domanda sana per la Chiesa che in ogni tempo deve interrogarsi sul cosa fare ora, in quella specifica ora e in quell'epoca e non accontentarsi di fare sempre la stessa cosa solo perché già sperimentata. È compito di ogni livello ecclesiale porsi questa domanda. Lo fa l'intera Chiesa, con lo strumento del Sinodo dei Vescovi; lo fanno i Vescovi, aiutati dagli organi della Diocesi e lo deve fare anche ogni singola comunità con gli strumenti di cui può dotarsi.

Uno di questi è senz'altro il Consiglio Pastorale. Un Consiglio che ha lo scopo di ascoltare la Comunità e di raccogliere le sue istanze, per riflettere e proporre modalità efficaci per essere, nella contemporaneità, un segno evangelico. Ogni consigliere vive la realtà della Comunità in cui vive, percepisce i bisogni spirituali e materiali degli uomini e delle donne del suo tempo e del suo luogo e, insieme ad altri fratelli e sorelle, si interroga evangelicamente chiedendosi: "che cosa dobbiamo fare?".

Che cosa dobbiamo fare per rendere vero il Vangelo qui e ora? È il compito che avrà il nuovo Consiglio Pastorale Unitario che la nostra Comunità sarà chiamata ad eleggere nella prossima primavera. Il nostro Vescovo ci chiede di preparare questo momento con cura e per tempo. Un piccolo gruppo, formato da alcuni membri del Consiglio uscente, si impegnerà nei prossimi mesi a guidare la nostra Comunità lungo i passi verso l'elezione del nuovo Consiglio. Fin d'ora, però, a tutti chiedo di interrogarsi: sento nel cuore la passione per la cura della mia Comunità Cristiana? Sento il desiderio di aiutarla a crescere nel seguire il Vangelo e nello scoprire in quale modalità questo può attuarsi in questo tempo di trasformazione? Queste caratteristiche rendono chiunque le possieda un potenziale candidato al nuovo Consiglio.

Non è, invece, importante né indispensabile possedere delle doti particolari, delle qualifiche singolari o delle competenze enciclopediche. È sufficiente essere disponibili a dare un po' del proprio tempo, della propria fraternità e della propria capacità di ricerca.

